

Rafforzato l' approccio basato sul rischio

V.V.

All' indomani dell' entrata in vigore del Dlgs 90/2017, la Commissione antiriciclaggio del Cnf ha proceduto a un primo aggiornamento delle Faq, pubblicate nel novembre 2016. Il focus risulta appuntato su quelle che vengono segnalate come le più rilevanti novità per gli **avvocati**, ossia: l' abolizione dell' obbligo di tenuta del registro dei clienti, fermo restando l' obbligo di conservazione, tra gli altri, dei documenti di identificazione; una più ampia applicazione del principio dell' approccio basato sul rischio; una revisione del sistema sanzionatorio; una rivisitazione della struttura dell' adeguata verifica della clientela, con particolare riguardo ai soggetti diversi dalle persone fisiche. Facendo ricorso allo schema delle domande più frequentemente poste e delle relative

risposte, la Commissione approfondisce le novità a partire dall' abolizione dell' obbligo di registrazione. Sul punto, viene data evidenza non solo al venir meno di tale obbligo per il futuro ma anche al fatto che esso non sarà più sanzionabile per il passato per l' operatività anche in ambito amministrativo del principio dell' abolitio criminis. Si fa poi il punto dei nuovi obblighi di conservazione precisando che all' interno di ogni fascicolo della pratica dovranno essere conservati i documenti acquisiti in sede di adeguata verifica che consentano di ricostruire la data di instaurazione del rapporto continuativo o di conferimento dell' incarico, i dati identificativi del cliente, del titolare effettivo e dell' esecutore, le informazioni sullo scopo e sulla natura dell' incarico, la data, l' importo e la causale dell' operazione nonché i mezzi di pagamento utilizzati. Quanto alle modalità della conservazione, si precisa che il fascicolo del cliente costituisce idonea modalità di conservazione dei dati e delle informazioni purché sia garantita la integrità dei dati. Il rafforzamento del principio dell' approccio basato sul rischio postula, secondo il Cnf, un basilare accorgimento: «l' avvocato deve sempre porsi in una condizione di ragionevole "conoscenza" del proprio cliente». L' aggiornamento precisa il contenuto degli obblighi di identificazione del cliente, del titolare effettivo nonché le modalità di



identificazione da utilizzare se il cliente sia una società. Non manca, infine, una puntuale individuazione delle principali violazioni degli obblighi antiriciclaggio e delle sanzioni. In materia, la Commissione puntualizza che il termine di prescrizione delle sanzioni amministrative pecuniarie è di 5 anni dal giorno della violazione. Sempre in tema di sanzioni, vengono richiamati i criteri sulla base dei quali la violazione è ritenuta grave rinviando alle considerazioni della circolare Mef del 6 luglio. Pur apprezzando lo sforzo chiarificatore del Cnf non si può non evidenziare il persistere della urgenza di definire un indirizzo interpretativo unitario per dare supporto agli iscritti presso i singoli ordini forensi. Infatti a fronte di un sistema sanzionatorio già in vigore molto penalizzante non sono chiare modalità, termini e concreti profili attuativi della complessa nuova normativa antiriciclaggio. È auspicabile il massimo coinvolgimento degli Organismi di autoregolamentazione (Consigli dell' Ordine e Consigli di disciplina). Infatti il nuovo decreto devolve agli enti esponenziali delle categorie ma anche alle loro articolazioni territoriali funzioni disciplinari per l' osservanza della normativa antiriciclaggio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.